

**PARROCCHIA  
SAN GIOVANNI BOSCO  
Salesiani - Potenza**



*“Come Don Bosco,  
con i giovani  
e per i giovani”  
(Strenna 2015)*



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

Piazza Don Bosco, 11  
Salesiani - Potenza

*La svolta della vita coniugale risponde ad una precisa chiamata da parte di Dio: il matrimonio è una vocazione!*

*Chi sceglie la vita del matrimonio risponde ad una chiamata di Dio.*

*Tutti dobbiamo vivere alla Sua presenza, sapendo che da Lui veniamo, davanti a Lui viviamo e nei Suoi confronti ci assumiamo la responsabilità di tutti i nostri gesti e le nostre azioni.*

*Di fatto l'amore reciproco fra marito e moglie e la trasmissione della vita rimandano all'amore di Dio per le sue creature e alla sollecitudine per il creato.*

*La creazione non sarebbe completa se non ci fosse chi accoglie l'invito che risuona fin dall'inizio delle pagine bibliche: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela!" (Gen. 1-28)*

*La Famiglia, Chiesa domestica, luogo della presenza di Dio e della comunione trinitaria resa visibile nell'amore degli sposi e dei figli.!*

*"Uniti alla vite e come tralci nuovi !" (Gv. 15,-8), le Famiglie don Bosco si nutrono della spiritualità salesiana per formarsi e formare persone autentiche nel rispetto di tutti, superando pregiudizi e liberandosi dalle false immagini che ci facciamo di Dio e del Prossimo.*

*Crescono con tre qualità limpide:*

*la docilità allo Spirito Santo, il dialogo, la fiducia nella Grazia.*

*Facendo strada insieme con l'entusiasmo della fede, con la speranza, con l'umiltà dell'amore, con la fraternità vivono il Vangelo della gioia e lo fanno respirare alle nuove generazioni con lo stile e con il cuore di Don Bosco secondo il Sistema Preventivo.*

*Benedicendo nel nome della Santa Famiglia di Nazareth auguro che l'Albero delle Famiglie don Bosco si sviluppi e dica una parola sul futuro mentre legge il presente e fa memoria del passato.*

*Nel cammino guardiamo oltre. Guardiamo il Cielo e affidiamoci a Dio!*

Dato a Potenza il 25 Novembre 2014

Anniversario della morte di Mamma Margherita



Nella speranza e con tanta passione educativa  
don Italo Pasquale Sammarro sdb  
Direttore - Parroco

*d. Italo Pasquale Sammarro*

**ATTO COSTITUTIVO**  
**MOVIMENTO**  
**“ALBERO FAMIGLIE DON BOSCO”**  
*SALESIANI – POTENZA*

# ATTO COSTITUTIVO

## MOVIMENTO

### “ALBERO FAMIGLIE DON BOSCO”

#### SALESIANI – POTENZA

Oggi 13 Dicembre 2014 presso l'abitazione dei coniugi PECORARO Rocco e FERRANTE Erminia, sita in Potenza alla Via Rocco Scotellaro, 20, i sottoscritti:

**1 Rocco PECORARO**, nato ad Anzi (PZ), il 21.02.1962, residente a Potenza, via Rocco Scotellaro, 20. C.F: PCR RCC 62B21 A321N;

**2) Erminia FERRANTE**, nata a Potenza, il 21.08.1968, residente a Potenza, via Rocco Scotellaro, 20. C.F: FRR RMN 62B21 G942N;

**3) Michele GALLO**, nato a Ravenna il 10/05/1960, residente a Potenza, Via Ancona, 37/N, C.F: GLL MHL 60E10 H199D;

**4) Rosanna BECCE**, nata a Potenza, il 03/03/1966, residente a Potenza, Via Ancona, 37/N, C.F: BCC RNN 66C43 G942A;

**5) Sergio DELLE DONNE**, nato a Potenza, il 22/04/1963, residente a Potenza, alla C/da Botte, 28/A, C.F: DLL SRG 63D22 G942S;

**6) Rosaria FIGLIUOLO**, nata a Picerno (PZ), il 15/05/1965, residente a Potenza, alla C/da Botte, 28/A, C.F: FGL RSR 65E55 G590P;

**7) Pancrazio VOLPE**, nato a Potenza il 29/12/1965, residente a Potenza, alla Via Tirreno, 6, C.F: VLP PCR 65T29 G942Y;

**8) Luigia QUARATINO**, nata a Potenza il 16/07/1968, residente a Potenza., alla Via Tirreno, 6, C.F: QRT LGU 68L56 G942K;

si sono riuniti in Assemblea per costituire un Movimento di Famiglie senza fini di lucro denominato **MOVIMENTO “ALBERO FAMIGLIE DON BOSCO” - Salesiani - Potenza.**

Il movimento FDB nasce nel 2001 attraverso i coniugi Rocco ed Erminia Pecoraro. Lo scopo del movimento è di formare la famiglia ad essere “Chiesa domestica”. La famiglia oggi, più che mai, è chiamata ad una grande missione, rendere credibile l'amore di Dio attraverso il sacramento del matrimonio che vuole essere vissuto con fedeltà e convinzione. La famiglia cristiana ha il dovere di essere credente ma soprattutto credibile. Attraverso il Movimento ispirato al carisma salesiano, la famiglia diventa “il metodo preventivo” di Don Bosco per i propri figli e, allargandosi con l'impegno di fedeltà e di dinamica propria di Don Bosco, realizza nel mondo la salesianità per tutti i giovani. È proprio in famiglia che i genitori devono essere per i propri figli, con la parola e con l'esempio, i primi annunciatori della fede. Il Movimento si prefigge lo scopo principale di aprirsi alle famiglie lontane, meno presenti nella parrocchia, desiderose di conoscere Cristo, alimentare la propria fede e camminare in una comunità con armoniosa amorevolezza salesiana.

Tale scopo generale sarà perseguito tramite:

- Lo sviluppo e il sostegno alle iniziative pastorali, assistenziali e sociali volte all'applicazione attenta ed efficace alle cure della famiglia e all'accompagnamento umano, psicologico e spirituale;
- La formazione e la preghiera come conoscenza e riconoscimento di Gesù, Cristo Sposo, soprattutto nell'Eucaristia e nella Parola di Dio, sotto lo sguardo materno di Maria Ausiliatrice e con l'entusiasmo e la gioia del carisma di Don Bosco.

- L'apostolato vissuto alla luce degli insegnamenti del Vangelo e del Magistero della Chiesa.

Il Movimento è apolitico e non ha scopo di lucro, ha come fine specifico:

- viva coscienza della presenza personale della Sacra Famiglia di Nazareth, di Cristo Sposo, Maria Ausiliatrice e Don Bosco nella storia individuale e sociale;

- grande fiducia in Cristo Sposo, in Maria Madre della Chiesa, per vivere un impegno apostolico instancabile e coraggioso;

- testimoniare la vita cristiana nel proprio ambiente;

- frequenza dei santi Sacramenti e partecipazione attiva alla vita della Chiesa;

- assistenza spirituale e materiale agli sposi in difficoltà;

- partecipazione attiva alla missione di salvezza della Chiesa promuovendo in particolare la cura delle vocazioni laicale, religiose e ministeriali;

- partecipazione attiva con la Pastorale Familiare e con la Famiglia Salesiana per il sostegno alle famiglie bisognose perché si crei una comunità di amore;

- promuovere la formazione personale e di coppia e in modo particolare di giovani coppie sposate, perché si sentano aiutate nel loro percorso e si rendano disponibili ad iniziare insieme un cammino di solidarietà;

- disponibilità e programmazione con i Responsabili della Pastorale Familiare per poter essere più vicino alle famiglie che soffrono la solitudine e la chiusura al proprio nucleo familiare;

- difesa e rispetto della dignità della vita dal concepimento alla sua naturale conclusione, con particolare attenzione alle famiglie che si trovassero a prendere decisioni importanti, accompagnandole e rimanendo loro vicine;

- diffusione del carisma salesiano, perché con la ragione, la religione e l'amorevolezza i coniugi e i propri figli possano testimoniare l'Amore di Dio e camminare verso la santità.



Il Movimento non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statuarie, in quanto integrative delle stesse.  
 Il Movimento potrà compiere tutte le operazioni commerciali e finanziarie se direttamente connesse al perseguimento delle finalità di solidarietà sociale di cui all'oggetto, con esclusione di ogni altra attività.

I presenti hanno convenuto che:

- a) l'associazione è retta dalle norme contenute nello Statuto;
- b) la **Sig.ra FERRANTE Erminia** e il **Sig. PECORARO Rocco**, entrano di diritto nel Consiglio direttivo, quali Fondatori del Movimento, mentre vengono eletti componenti del Consiglio Direttivo i Signori: **GALLO Michele**, **BECCE Rosanna**, **DELLE DONNE Sergio**, **FIGLIUOLO Rosaria**, **VOLPE Pancrazio** e **QUARATINO Luigia** che accettano l'incarico.
- c) Vengono eletti Responsabili **VOLPE Pancrazio** e **QUARATINO Luigia**, che accettano l'incarico.
- d) Viene eletto legale Rappresentante **PECORARO ROCCO**, che accetta l'incarico.

I suddetti organi rimarranno in carica per un anno.  
**LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO**

**PECORARO Rocco** *Rocco Pecoraro*  
**FERRANTE Erminia** *Erminia Ferrante*  
**GALLO Michele** *Michele Gallo*  
**BECCE Rosanna** *Rosanna Becce*  
**DELLE DONNE Sergio** *Sergio Delle Donne*  
**FIGLIUOLO Rosaria** *Rosaria Figliuolo*  
**VOLPE Pancrazio** *Pancrazio Volpe*  
**QUARATINO Luigia** *Luigia Quaratino*



Gesù Cristo, amante della Vita, Sposo della Chiesa, sia presente come a Cana, in ogni focolare cristiano a donare luce, gioia, serenità, forza.

AGENZIA DELLE ENTRATE DIREZIONE PROVINCIALE DI POTENZA UFFICIO TERRITORIALE DI POTENZA			
Reg. al N. <i>3186</i>	Registra	€ <i>200,00</i>	Liquidate imposte
Serie 3 <sup>a</sup> - A. Privati	Bollo	"	per € <i>200,00</i>
Il Rich.	Sanzione	"	<i>addebito po</i>
<b>18 DIC. 2014</b>	T.S.	"	PER DELEGA DEL DIRETTORE (Ordine di Servizio N. <i>26/2014</i> )

**STATUTO**  
**MOVIMENTO**  
**“ALBERO FAMIGLIE DON BOSCO”**  
*SALESIANI – POTENZA*



# STATUTO MOVIMENTO

## “ALBERO FAMIGLIE DON BOSCO”

SALESIANI – POTENZA

### PROEMIO

*Il Movimento FDB: ALBERO FAMIGLIE DON BOSCO*, è un settore di apostolato della pastorale familiare della nostra Parrocchia. Il termine “Movimento” vuole esprimere il carattere dinamico di questa realtà che, partendo da un nucleo centrale, si trasmette alla periferia, rispettando i ritmi di crescita e di maturazione di ognuno, perché il messaggio e l’impegno educativo, possa raggiungere altre famiglie desiderose di scoprire e sperimentare la gioia cristiana vissuta in stile salesiano. Destinatari sono le famiglie sensibili ai problemi educativi e disponibili ad un cammino comunitario di formazione, siano esse orbitanti o meno attorno ad ambienti salesiani: il nostro è anzitutto un servizio alla Chiesa. Il Movimento è animato da una spiritualità propria che pone il suo fondamento in Cristo e s’inserisce ed attua col dinamismo proprio del carisma salesiano. Consapevoli che con il Sacramento del Matrimonio, e attraverso la sua realtà umana, Cristo può realizzare ed esprimere il mistero della salvezza secondo il progetto voluto da Dio, il Movimento si propone di formare la famiglia perché diventi autentica “chiesa domestica”, nella quale tutti i suoi membri trovino la possibilità di crescere continuamente nell’Amore di Dio e del prossimo. Lo scopo del Movimento è essere seguaci autentici dell’Amore di Cristo per la Chiesa e, in essa, dell’amore speciale verso i giovani. Curiamo la formazione, la preghiera e l’impegno. Nel cammino comunitario di formazione si approfondisce la Parola di Dio in un clima di preghiera, rispettando l’intimità spirituale individuale, evitando discussioni e discorsi generici: ciascuno con il suo autentico vissuto alla luce della Parola di Dio, fa della propria esperienza un momento di crescita per sé e per gli altri. La centralità delle pagine evangeliche sono per la coppia e la famiglia, perché la grazia del matrimonio sia vissuta in pienezza. Per questo accogliamo tutti i coniugi che vogliono condividere un cammino permanente di crescita familiare umana e cristiana e sono interessati a trasmettere ai propri figli una educazione fondata sull’amorevolezza, la comprensione e la vicinanza propria dello stile di Don Bosco. Il Movimento Albero Famiglie Don Bosco è “stato piantato” nel 2001 nella nostra parrocchia; oggi raccoglie 25 famiglie divise in 5 rami. Ogni ramo è costituito da quattro coppie fino ad un massimo di sei. Si favorisce la presenza dei figli perché possano partecipare, se pur in un contesto più adatto a loro, ad un momento formativo per la loro educazione alla fede e al bene comune. I genitori sono chiamati proprio in famiglia, ad essere per i figli, con la parola e con l’esempio i primi annunciatori della fede. Inoltre educare con il cuore di Don Bosco aiuta ad amare i giovani come se fossero figli propri. Il clima di accoglienza semplice, gioioso, tipicamente salesiano che agevola lo scambio e mette a proprio agio tutti è caratteristica principale del Movimento. Il cammino di crescita propone tre momenti mensili:

**II VENITE E VEDRETE** è una riunione comunitaria di presentazione di un tema tenuta dal sacerdote o da una coppia; essa si conclude con la consegna di schede di lavoro perché possa, da questo momento, iniziare un esercizio personale e di coppia, di meditazione e di attualizzazione, che coinvolga, eventualmente, anche l’intera famiglia. Le schede sono un semplice strumento con funzione di provocare, di stimolare la riflessione, di elaborare i contenuti durante il mese. La riunione si conclude nel silenzio, perché da questo momento inizia il tempo del Kairòs che significa tempo favorevole, opportunità, occasione.

**II KAIROS** è il tempo non slegato dal nostro vivere quotidiano durante il quale cercheremo, stimolati dalle schede, il confronto con noi stessi, il dialogo con il nostro coniuge, e/o con i nostri figli. E’ il tempo del nostro esercizio spirituale vissuto nel tempo ordinario.

**La CONDIVISIONE** vedrà riuniti i rami così come sono nati, nelle nostre case, con le nostre solite modalità. Privilegiamo l’ascolto della Parola di Dio attraverso l’azione dello Spirito Santo, che insegna la strada dell’amore vero, diventa fonte della grazia e preghiera che trasforma la vita. Non dimentichiamo che la condivisione è donare un pezzo di sé; non si facciano ideologie, prediche o approfondimenti astratti, doniamoci l’esperienza interiore senza giudizi, in ascolto che arricchisce, aiuta, sostiene e costruisce la vera comunità.

### Art. 1 – ATTO DI FONDAZIONE

Il Movimento Albero Famiglie don Bosco, consapevole che “L’avvenire dell’umanità passa attraverso la famiglia” (FC), fonda le sue radici per rispondere alle urgenze e ai segni dei tempi e sostiene i valori e le esigenze della famiglia. Il Movimento promuove il meraviglioso disegno di Dio sul Matrimonio e sulla famiglia con lo stile proprio di Don Bosco, facendo del carisma salesiano un mezzo per camminare nella conoscenza sempre più intima di Gesù Cristo nostro Signore. Le famiglie hanno un assoluto bisogno di ascoltare sempre di nuovo e di comprendere sempre più a fondo le parole autentiche che rilevano la sua identità e le sue risorse interiori, l’importanza della sua missione nella città degli uomini e in quella di Dio (FC 86). Alle famiglie spetta il compito di annunciare con gioia e convinzione la buona novella sulla famiglia pur sapendo che l’annuncio conosce il linguaggio della Croce ma che attraverso di essa si può giungere alla pienezza e alla perfezione dell’amore. Con la formazione, la preghiera e l’impegno si vuole dar vita ad un movimento di famiglie che in diversi modi sono in cerca di Dio, perché possano crescere nella fede individuale, di coppia e di famiglia e testimoniarla al mondo. Il Movimento Albero FdB vuole avere una particolare attenzione alle famiglie “lontane” per agevolare loro l’incontro con Gesù persona viva e presente e per inserirle nella Chiesa locale e universale perché la Chiesa a sua volta è casa e grande Famiglia per tutti. In questi tempi difficili, il Movimento unisce le famiglie cristiane perché insieme possano essere comunità di vita e di amore e così affrontare le accresciute difficoltà



ALLEGATO ALL'ATTO REGISTRATO  
18 DIC. 2014 Serie 3  
In Data

Integrazione

agenzia d'assistenza

e la solitudine. Ogni famiglia, con la sua originalità e unicità, esprime la missione di custodire rivelare e comunicare l'amore e contribuisce così alla costruzione del Regno di Dio.

#### **Art. 2 – NATURA E FINE**

Il Movimento Albero Famiglie don Bosco è un luogo di incontro per le famiglie che aderiscono alle sue tipiche attività. Offre un itinerario di santificazione e di apostolato, secondo il carisma di Don Bosco. Valorizza, in maniera speciale, l'incontro, il dialogo e la crescita sia spirituale che sociale. E' nella Chiesa un Movimento pubblico di fedeli che aderiscono alla sua ispirazione e alle sue tipiche iniziative. Opera, perciò, in fedeltà ai Pastori della Chiesa e in collaborazione con gli altri gruppi ecclesiali, specialmente della Famiglia salesiana. E' regolata nella Chiesa a norma dei Canoni 298-320 del Codice di Diritto Canonico, e pertanto gode personalità giuridica ecclesiastica. Secondo la legislazione vigente nei singoli Stati, può conseguire un riconoscimento giuridico civile, ma non aderisce a partiti politici, né a gruppi che perseguono scopi di lucro.

#### **Art. 3 – MOVIMENTO ALBERO FAMIGLIE DON BOSCO NELLA FAMIGLIA SALESIANA**

Il Movimento Albero Famiglie don Bosco fa parte della Famiglia Salesiana. Quest'appartenenza impegna ad onorare Maria Ausiliatrice, aiuto e madre della Chiesa, partecipando alla missione giovanile e popolare di Don Bosco perché i giovani sono il frutto delle famiglie. Le famiglie in questo momento sono più fragili ed esposte al relativismo che circonda la nostra Società e il Movimento nella Famiglia Salesiana si pone come strumento di evangelizzazione per le famiglie e per i giovani delle famiglie più bisognose. Il Movimento riconosce il Rettor Maggiore, successore di Don Bosco, padre e centro di unità dell'intera Famiglia.

#### **Art. 4 – IMPEGNI PERSONALI DELLE FAMIGLIE**

L'adesione al Movimento comporta da parte delle Famiglie alcuni impegni, avendo come luoghi privilegiati la famiglia stessa, l'ambiente di vita, di lavoro e di amicizia.

- Alimentare la vita interiore attraverso la preghiera quotidiana in sintonia con la Chiesa, con la partecipazione ai sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione.
- Valorizzare la guida spirituale come accompagnamento, esercitato da un presbitero.
- Rinnovare, potenziare e vivere la recita del Santo Rosario in famiglia e in coppia e l'ascolto della Parola di Dio.
- Vivere con entusiasmo la missione di genitore perché essi sono i primi e principali educatori dei figli, ne curano la crescita con l'esempio e la parola, secondo il metodo della bontà e dell'amorevolezza del sistema preventivo.
- Nella pratica della vita cristiana personale vivere e diffondere la devozione in Maria Ausiliatrice secondo lo spirito di Don Bosco in particolare nella Famiglia Salesiana.
- Durante l'anno partecipare ai ritiri comunitari organizzati dalla Famiglia Salesiana e al ritiro specifico e particolare di fine anno per la famiglia.
- Collaborare alla vita parrocchiale: liturgia, catechesi ai piccoli e agli adulti, percorsi di preparazione al matrimonio, volontariato, servizi vari nelle chiese.
- Imitare la Sacra Famiglia coltivando nella propria famiglia un ambiente cristiano di accoglienza, solidarietà e gioia in spirito salesiano.
- Praticare, con la preghiera e con l'azione, la sollecitudine per le famiglie in difficoltà, i giovani, le persone in necessità.
- Pregare e sostenere nella Chiesa e in particolare nella Famiglia Salesiana le vocazioni laicali, religiose e ministeriali.
- Vivere la spiritualità del quotidiano con atteggiamenti evangelici, in particolare con il ringraziamento a Dio per le meraviglie che continuamente compie e con la fedeltà a Lui anche nell'ora della difficoltà e della Croce, sull'esempio della Sacra Famiglia.

#### **Art. 5 – PARTECIPAZIONE AI BENI SPIRITUALI**

Le Famiglie partecipano alle indulgenze e ai beni spirituali propri e a quelli della Famiglia Salesiana.

#### **Art. 6 - DENOMINAZIONE**

E' costituito sotto la protezione della Vergine Santissima Maria Ausiliatrice, ausiliatrice delle famiglie cristiane e madre della Chiesa e San Giovanni Bosco padre e maestro dei giovani. Il Movimento si propone nella Chiesa e nella Famiglia Salesiana come movimento di laici, che costituiscono una "associazione cattolica privata", "diretta e regolata dai fedeli" secondo il Codice di diritto canonico promulgato il 25 Gennaio 1983 e conformemente ai presenti statuti. "Movimento di famiglie"; denominato: ALBERO FAMIGLIE DON BOSCO – SALESIANI – POTENZA – "Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" in breve denominabile "F.D.B. - Potenza -".

#### **Art. 7 - SEDE**

Il Movimento ha sede presso le Opere Sociali don Bosco in Potenza alla Piazza San Giovanni Bosco, 11/bis. Il Consiglio Direttivo può trasferire la sede nell'ambito dello stesso Comune o di altri Comuni, nonché istituire sedi e sezioni distaccate.

#### **Art. 8 - DURATA**

La durata del Movimento è illimitata; in caso di scioglimento, soppressione o cessazione, i beni saranno devoluti alle Opere Sociali Don Bosco ove ha luogo la sede sociale perché ne disponga per opere di assistenza e beneficenza.

#### **Art. 9 – SCOPO**

Il Movimento è apartitico e si atterra ai seguenti principi: assenza di fini di lucro, anche indiretto, democraticità, solidarietà, elettività e gratuità delle cariche associative, gratuità delle prestazioni degli aderenti (salvo il rimborso spese anticipate, in nome e per conto del Movimento, entro limiti preventivamente deliberati dal Consiglio Direttivo) i quali svolgono la propria attività in modo personale e spontaneo. Le prestazioni degli aderenti non possono essere retribuite neppure indirettamente dal beneficiario dell'attività. Il Movimento si avvarrà, quindi, in modo determinante e prevalente dell'attività gratuita dei propri aderenti. Il Movimento ha per scopo quello di aiutare le famiglie cristiane a scoprire e a vivere tutte le dimensioni del sacramento del matrimonio, rimanendo fedeli agli insegnamenti della Chiesa e nello spirito carismatico di don Bosco e della famiglia salesiana. Movimento di formazione e di crescita spirituale,



aiuta le famiglie a rinnovarsi nell'amore di Dio e nell'amore del prossimo; esse vivono "l'essere buoni cristiani ed onesti cittadini e futuri abitanti del cielo", così come voleva don Bosco, nel fraterno aiuto reciproco ed assumendo le condizioni concrete della propria vita coniugale, familiare, professionale e sociale; aiutandoli a prendere coscienza della missione evangelizzatrice nella Chiesa e nel mondo mediante la testimonianza del proprio amore coniugale.

Il Movimento si prefigge lo scopo di favorire:

- a) sostegno alle iniziative, a favore di famiglie in difficoltà,
- b) promozione e sostegno, attraverso la sensibilizzazione pubblica e politica, alle iniziative di carattere legislativo o normativo, anche regionale, che agevolino le esigenze delle famiglie,
- c) promozione e sostegno di servizi ausiliari per contribuire a migliorare l'attività dei servizi,
- d) promozione, gestione e sostegno di attività formative connesse con lo scopo sociale,

Il Movimento potrà promuovere la nascita o la partecipazione a reti sociali con altre organizzazioni operanti nel settore della pastorale della famiglia, socio-familiari ed affini. Con tali organizzazioni il Movimento potrà stipulare intese, protocolli o convenzioni, in una logica di promozione dei principi comuni condivisi, nel rispetto degli scopi e delle finalità del presente statuto.

Il Movimento potrà compiere tutte le operazioni commerciali e finanziarie e qualsiasi altra attività culturale o ricreativa se direttamente connesse al perseguimento delle finalità di solidarietà sociale di cui all'oggetto, con esclusione di ogni altra attività. In ogni caso tutte le prestazioni di assistenza sociale o socio/familiare svolte a favore delle coppie o famiglie sono effettuate esclusivamente a titolo gratuito. Per il raggiungimento dello scopo sociale l'associazione potrà svolgere attività commerciali e produttive marginali.

#### **Art. 10 – PATRIMONIO E RISORSE ECONOMICHE**

1) Il patrimonio del Movimento è costituito da:

- a) erogazioni, donazioni, lasciti testamentari ed elargizioni di vario tipo;
- b) beni mobili e immobili che diverranno proprietà del Movimento tramite elargizioni o acquisti, in relazione agli eventuali utili conseguiti attraverso le gestioni annuali.

2) Le entrate del Movimento sono costituite da:

- a) contributi privati o da parte dello Stato, di Enti pubblici e privati o di altre Istituzioni Pubbliche, finalizzati al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti contemplati nel presente statuto;
- b) proventi di iniziative e manifestazioni culturali, sportive, sociali ed altre attività;
- c) entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali: tali proventi sono inseriti in un'apposita voce del bilancio del Movimento e sono accettate dal Consiglio Direttivo dell'Albero Famiglie don Bosco che delibera sulla loro utilizzazione, determinandone i tempi e le modalità in conformità dello statuto;
- d) ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attività sociale;
- e) contributi di organismi internazionali;
- f) donazioni e lasciti testamentari;
- g) rimborsi derivanti da attività convenzionate.

#### **Art. 11 – BILANCIO**

1) L'esercizio finanziario si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Per ogni esercizio devono essere predisposti a cura del Tesoriere e del Segretario un bilancio preventivo ed un bilancio consultivo, che vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio Direttivo.

2) Gli utili o gli avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitali, non possono essere in alcun modo distribuiti fra gli aderenti anche indirettamente, durante la vita del Movimento, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte per legge o vengano effettuate a favore di ONLUS che per legge, statuto o regolamento, facciano parte della medesima ed unitaria struttura. Gli utili e gli avanzi di gestione debbono essere utilizzati esclusivamente per la realizzazione e lo svolgimento delle attività contemplati nel presente statuto.

#### **Art. 12 – FAMIGLIE**

1) Il numero delle Famiglie è illimitato. Sono Famiglie del Movimento i coniugi fondatori e firmatari dell'atto costitutivo e tutte le famiglie che pur essendo state ammesse a far parte del Movimento in un momento successivo, si impegnino a realizzare gli scopi del presente Statuto. Sono considerate Famiglie del Movimento tutte coloro la cui domanda di ammissione venga accolta dal Consiglio Direttivo. L'adesione al Movimento è intesa a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando, in ogni caso, le ipotesi di esclusione ed il diritto di recesso. Ad ogni famiglia si chiede un contributo economico annuale in forma di offerta e pari alle proprie possibilità per poter far fronte alle necessità del Movimento.

2) La Famiglia perde l'appartenenza o può essere esclusa per:

- a) decesso;
- b) recesso volontario;
- c) comportamento contrastante con gli scopi del Movimento;
- d) il venir meno degli obblighi statutari;

#### **Art. 13 – COMPOSIZIONI DEI RAMI DELLE FAMIGLIE**

I rami si costituiscono con un minimo di quattro coppie fino ad un massimo di sei coppie, favorendo la presenza dei figli; caratteristica è il clima di accoglienza semplice, gioiosa, tipicamente salesiana, che agevola lo scambio e mette a proprio agio tutti. Ogni nuovo ramo nascente, viene coordinato da una famiglia-accompagnatrice entro il corso dei primi due anni; la famiglia coordinatrice-accompagnatrice viene nominata dal Consiglio Direttivo fra le famiglie appartenenti al Movimento da almeno 5 anni. Il compito dei coordinatori-accompagnatori è quello di farsi carico della conduzione del ramo facendosi garante del metodo del movimento, con attenzione agli scopi da raggiungere, agli

argomenti da trattare senza sacrificare la preghiera e il confronto con la Parola di Dio. Sia attenta ai problemi che emergono dall'incontro e a rimandare ad altro momento le discussioni e le opinioni personali. I coordinatori-accompagnatori abbiano un atteggiamento di ascolto, accoglienza, rispetto e abbiano cura di stimolare la partecipazione valorizzando tutti. Nella composizione del ramo si stabilisce che non possono essere inserite coppie che abbiano legame familiare tra di loro, per una crescita più libera ed indipendente da condizionamenti.

#### **Art. 14 – DOVERI E DIRITTI DELLE FAMIGLIE**

1) Gli obblighi delle Famiglie sono i seguenti:

- a) osservare le norme del presente statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi del Movimento;
- b) contribuire, nei limiti delle proprie possibilità, al raggiungimento dello scopo spirituale e sociale, con la propria attività prestata in modo personale, spontaneo e gratuito;
- c) astenersi da qualsiasi comportamento che si ponga in contrasto con le finalità e le regole del Movimento;

2) I diritti degli associati sono i seguenti:

- a) partecipare a tutte le attività promosse dal Movimento;
- b) eleggere i componenti degli organi direttivi (solo i Coordinatori dei Rami);
- c) essere eletti alle cariche sociali (solo se Coordinatori dei Rami);
- d) concorrere al raggiungimento dello scopo spirituale e sociale;
- e) essere informati e accedere ai documenti e agli atti del Movimento;
- f) recedere in qualunque momento.

#### **Art. 15 – ORGANI DEL MOVIMENTO**

Sono organi del Movimento:

- a) l'Assemblea di tutte le famiglie;
- b) la Famiglia Responsabile FDB;
- c) la Famiglia Coordinatrice del Ramo;
- d) il Consiglio Direttivo;
- e) l'assistente spirituale nominato dal direttore della casa di appartenenza ;

L'elezione degli Organi del Movimento è improntata alla massima libertà e non può essere in alcun modo vincolata o limitata.

#### **Art. 16 – ASSEMBLEA DELLE FAMIGLIE**

1) L'Assemblea è composta da tutte le Famiglie ed è l'organo sovrano del Movimento. L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria. Ogni Famiglia potrà farsi rappresentare in Assemblea, con delega scritta, da un'altra Famiglia.

2) L'Assemblea ordinaria delibera sugli indirizzi e le direttive concernenti tutta la attività del Movimento.

3) L'assemblea ordinaria viene convocata dalla famiglia Responsabile che presiede il Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno per la programmazione, la verifica e l'approvazione del bilancio ed ogni qualvolta la stessa Famiglia Responsabile o almeno una famiglia del Consiglio Direttivo ne ravvisino l'opportunità.

4) L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria sono presiedute dalla Famiglia Responsabile Presidente del Consiglio direttivo o, in loro assenza, da una Famiglia membro del Consiglio direttivo. La Famiglia Responsabile dell'Assemblea nomina un segretario della stessa e, se è necessario, due scrutatori. Spetta alla Famiglia Responsabile dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervento all'Assemblea. Delle riunioni di Assemblea si redige processo verbale firmato dalla Famiglia Responsabile dell'Assemblea e dal Segretario ed eventualmente dagli scrutatori. Le convocazioni devono essere effettuate mediante avviso scritto da consegnare o spedire almeno otto giorni liberi prima della data di riunione o per vie brevi. In difetto di convocazione saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano di persona o per delega tutti i soci e l'intero Consiglio Direttivo.

5) L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà più uno dei soci. In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti e/o rappresentati. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono valide quando siano approvate dalla maggioranza dei presenti.

6) L'Assemblea straordinaria, da convocarsi con le modalità previste per quella ordinaria, delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, sullo scioglimento anticipato e sulla proroga della durata del Movimento.

7) L'Assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà più uno delle famiglie appartenenti al Movimento. In seconda convocazione l'Assemblea straordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero delle famiglie appartenenti sia intervenuti e/o rappresentati.

#### **Art. 17– LA FAMIGLIA RESPONSABILE**

La Famiglia Responsabile è eletta tra i Fondatori e tra le famiglie, che al momento delle elezioni, sono Coordinatori del ramo, e fanno parte del Consiglio Direttivo, dura in carica tre anni ed è rieleggibile. I responsabili del Movimento accettano di mettersi al servizio per coltivare l'Albero nel suo insieme, aver cura di ogni ramo mantenendo i contatti con i coordinatori referenti per ogni difficoltà o esigenze di ciascuno.

1) Alla Famiglia Responsabile compete l'amministrazione del Movimento sulla base degli indirizzi deliberati dal Consiglio Direttivo, a cui riferisce sull'attività svolta.

2) La famiglia responsabile è autorizzata ad eseguire incassi e accettazioni di donazioni di ogni natura ed a qualsiasi titolo da Pubbliche Amministrazioni, Enti o Privati, ed ha la facoltà di nominare avvocati nelle liti attive e passive riguardanti il Movimento.

3) La Famiglia Responsabile ha il compito di presiedere lo stesso nonché l'Assemblea delle Famiglie, dirigendone i lavori.





- 4) Alla Famiglia Responsabile è attribuita la rappresentanza legale del Movimento, poichè la rappresentanza legale deve essere una persona fisica, la coppia deciderà chi dei due assumerà l'incarico di fronte a terzi ed in giudizio (sia amministrativo che giurisdizionale). In caso di sua assenza o impedimento le sue funzioni e la rappresentanza dell'Associazione spettano (disgiuntamente) all'altro coniuge o alla famiglia Vice Responsabile, con la stessa modalità.
- 5) La famiglia Responsabile, la famiglia Vice Responsabile, il Tesoriere e il Segretario hanno il compito di eseguire, nell'ambito delle rispettive competenze e nel rispetto dei mandati ricevuti dal Consiglio, le delibere del Consiglio stesso, di firmare la corrispondenza, di curare l'organizzazione amministrativa del Movimento.
- 6) La famiglia Responsabile può per singoli atti rilasciare – con parere favorevole del Consiglio Direttivo – procura speciale ad altro membro di questo. Le operazioni relative all'utilizzo di disponibilità liquide devono essere effettuate con firma congiunta del Tesoriere.

#### **Art. 18 – FAMIGLIA COORDINATRICE DEL RAMO**

La famiglia coordinatrice è nominata dalle famiglie del ramo di appartenenza, dura in carica due anni ed è rieleggibile.

- 1) Ai Coordinatori del Ramo compete la gestione delle Famiglie, le attività delle stesse, sulla base degli indirizzi deliberati dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo, a cui riferisce sull'attività svolta. Può essere revocato con deliberazione del Consiglio Direttivo.
- 2) I Coordinatori del Ramo hanno il compito di sovrintendere negli incontri, predisporre il turno degli incontri nelle proprie case, avvisare di tutte le attività che vengono svolte in Parrocchia, in diocesi e/o in ispettoria, essere il punto di riferimento del proprio ramo. I Coordinatori sono tenuti ad organizzare la verifica di fine anno fra le famiglie del ramo, per un confronto autentico di crescita comune e redigerne un verbale.

#### **Art. 19 - CONSIGLIO DIRETTIVO**

- 1) Il Consiglio Direttivo è formato da un numero di famiglie non inferiore a quattro e non superiore a sei. Il primo Consiglio Direttivo è nominato nell'atto costitutivo. Le Famiglie del Consiglio Direttivo rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili. Possono fare parte del Consiglio Direttivo esclusivamente le Famiglie firmatarie dell'atto costitutivo e due famiglie, che al momento del rinnovo delle cariche siano Coordinatrici del ramo e si sceglieranno tra di loro.
- 2) Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, una Famiglia componente del Consiglio Direttivo cessi dall'incarico, si può provvedere alla sua sostituzione e la nuova Famiglia scelta rimane in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio Direttivo. Nel caso che cessi oltre la metà dei membri del Consiglio Direttivo si deve provvedere entro breve termine alla nomina di un nuovo Consiglio Direttivo. Qualora il dimissionario è una famiglia Coordinatrice del Ramo, viene sostituito da una Famiglia Coordinatrice del Ramo e sarà scelta dalle altre Famiglie Coordinatrici dei Rami, che al momento sono in carica. Mentre se il dimissionario è una Famiglia firmataria dell'atto costitutivo, viene sostituito da una Famiglia Coordinatrice del Ramo e sarà scelta dalle altre Famiglie Coordinatrici dei Rami, che al momento sono in carica.
- 3) Alle riunioni possono essere invitati esperti con voto consultivo.
- 4) Il Consiglio realizza gli obiettivi programmatici individuati dall'Assemblea Al Consiglio Direttivo, inoltre, compete ogni determinazione in ordine all'organizzazione del Movimento, lo svolgimento, su delega, dei compiti della Famiglia Responsabile, l'acquisizione di collaborazioni e consulenze, la redazione del bilancio consuntivo, l'ammissione e l'esclusione degli associati. In generale, al Consiglio sono riconosciuti i più ampi poteri per quanto concerne la gestione ordinaria e straordinaria del Movimento.
- 5) Al Consiglio Direttivo spetta di:
- a) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
  - b) predisporre la proposta di bilancio;
  - c) nominare la Famiglia responsabile, il Tesoriere, il Segretario e la famiglia coordinatrice dell'animazione Liturgica, la Famiglia coordinatrice con la Famiglia Salesiana, la famiglia Coordinatrice per le attività e i rapporti con la Parrocchia di appartenenza e gli incaricati di Pastorale familiare diocesani ed ispettoriali, alcuni incarichi potrebbero essere cumulate nella stessa famiglia;
  - d) deliberare sulle domande di ammissione delle famiglie;
  - e) provvedere agli affari di ordinaria e straordinaria amministrazione che la legge o il presente statuto non riservino all'Assemblea delle famiglie.
- 6) Il Consiglio Direttivo è presieduto dalla Famiglia Responsabile o, in caso di sua assenza, da una Famiglia delegata che ne fa le Veci o, in assenza di entrambi, dalla Famiglia più anziana di appartenenza.
- 7) Il Consiglio Direttivo è convocato ogni qualvolta la Famiglia Responsabile lo ritenga opportuno, oppure quando almeno i due terzi dei componenti ne faccia richiesta e comunque, almeno una volta all'anno per deliberare in ordine al bilancio consuntivo e a quello preventivo. Il Consiglio Direttivo è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà delle Famiglie membri. Assume le proprie deliberazioni con la presenza ed il voto favorevole della maggioranza dei suoi membri a ciascuno dei quali spetta un solo voto. In caso di parità prevale il voto di chi presiede il Consiglio Direttivo.
- 8) I verbali di ogni adunanza del Consiglio Direttivo, redatti a cura del Segretario, vengono sottoposti alla approvazione del Consiglio stesso nella adunanza successiva e conservati agli atti, salvo diversa disposizione da assumersi dal Consiglio e da inserire nel verbale. A titolo consultivo possono essere invitati di volta in volta alle riunioni del Consiglio Direttivo una o più persone in grado di poter dare il proprio contributo ed eventuali suggerimenti per le iniziative del Movimento. La scelta delle persone e l'invito verranno effettuati dalla Famiglia Responsabile su conforme richiesta di uno o più Consiglieri.

## **Art. 20 – ASSISTENTE SPIRITUALE NEL MOVIMENTO**

Il sacerdote nel Movimento Albero Famiglie Don Bosco si inserisce in qualità di Assistente Spirituale che offre i carismi del suo ministero e ne diventa parte integrante sia come credente, che come amico, e come fratello nell'esperienza di un cammino di fede. Il sacerdote è garante per le famiglie del Movimento per la sana dottrina sia per quanto riguarda la fede che la morale. L'assistente spirituale aiuta a cogliere la complementarietà del celibato con quello del matrimonio, ambedue dono dello Spirito per l'edificazione della Chiesa. In modo particolare imprime il carattere tipicamente salesiano per esaltare la bellezza del metodo preventivo come metodo educativo spiccatamente efficace. Il sacerdote aiuta ad accogliere e vivere la Parola di Dio nella fedeltà al Vangelo e al magistero della Chiesa. Ha cura della vita di comunione del movimento e della sua collocazione nella comunità parrocchiale. L'assistente spirituale si rende disponibile ad accogliere le varie situazioni familiari e guidare, in un cammino spirituale, le coppie che lo desiderano. Pertanto il sacerdote può anche non essere presente negli incontri della condivisione che si svolgono nelle case. Il sacerdote abbia una maggiore attenzione alle coppie in difficoltà o alle famiglie con particolari problemi. Sia continuamente segno di comunione fra le famiglie del Movimento. Il sacerdote può dare molto, ma molto anche ricevere, dall'esperienza cristiana delle coppie scoprendo esempi coraggiosi che stimolano ad affrontare la vita.

## **Art. 21 – GRATUITA' DELLE CARICHE**

Ogni carica nel movimento viene ricoperta a titolo gratuito. Agli aderenti possono solo essere rimborsate dal Movimento le spese vive effettivamente sostenute per l'attività prestata, previa documentazione ed entro i limiti preventivamente stabiliti dal Consiglio Direttivo.

## **Art. 22 – SCIOGLIMENTO**

Lo scioglimento del Movimento e la conseguente devoluzione del patrimonio, saranno devoluti alle Opere Sociali don Bosco nella persona del Direttore pro-tempore ove ha luogo la sede sociale perché ne disponga per opere di assistenza e beneficenza.

## **Art. 23 – DISCIPLINA**

Il Movimento è disciplinato dal presente statuto, salva l'osservanza dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle Leggi Statali e Regionali. Lo statuto vincola alla sua osservanza tutti i membri, anche nei rapporti che questi, per il ruolo interno al Movimento, fossero abilitati a stabilire per conto della stessa nei confronti di terzi. L'applicazione dello statuto va fatto in coerenza sia con i canoni interpretativi di cui all'art. 12 delle disposizioni preliminari al codice civile che con i criteri generali stabiliti in materia di interpretazione dei contratti.

## **Art. 24 – RINVIO ALLA NORMATIVA GENERALE**

1) Per quanto qui non espressamente riportato si fa riferimento alle norme di legge vigenti in materia, si fa altresì richiamo – in quanto compatibili con tali leggi – alle norme del capo III del titolo II del libro del codice civile.

## **Art. 25 - CRITERI DI ECCLESIALITA' PER LE AGGREGAZIONI LAICALI**

E' sempre nella prospettiva della comunione e della missione della Chiesa, e dunque non in contrasto con la libertà associativa, che si comprende la necessità di criteri chiari e precisi di discernimento e di riconoscimento delle aggregazioni laicali, detti anche "criteri di ecclesialità".

Come criteri fondamentali per il discernimento di ogni qualsiasi aggregazione dei fedeli laici nella Chiesa si possono considerare, in modo unitario, *Christifideles Laici n. 30 (Esortazione Apostolica, 30/12/1988 di Giovanni Paolo II)*, i seguenti:

- *Il primato della vocazione di ogni cristiano* alla santità manifestata "nei frutti della grazia che lo Spirito produce nei fedeli" come crescita verso la pienezza della vita cristiana e la perfezione della carità. In tal senso ogni e qualsiasi aggregazione di fedeli laici è chiamata a essere sempre più strumento di santità nella Chiesa, favorendo e incoraggiando "una più intima unità tra la vita pratica dei membri e la loro fede"

- *La responsabilità di confessare la fede cattolica*, accogliendo e proclamando la verità su Cristo, sulla Chiesa, che autenticamente la interpreta. Per questo ogni aggregazione di fedeli laici dev'essere luogo di annuncio e di proposta di fede e di educazione a essa nel suo integrale contenuto.

- *La testimonianza di una comunione salda e convinta*, in relazione filiale con il Papa, perpetuo e visibile centro dell'unità della Chiesa universale, e con il Vescovo "principio visibile e fondamento dell'unità" della Chiesa particolare, e nella "stima vicendevole fra tutte le forme di apostolato nella Chiesa" La comunione con il Papa e con il Vescovo è chiamata ad esprimersi, nella leale disponibilità ad accogliere i loro insegnamenti dottrinali e orientativi pastorali. La comunione ecclesiale esige, inoltre, il riconoscimento della legittima pluralità delle forme aggregative dei fedeli laici nella Chiesa e, nello stesso tempo, la disponibilità alla loro collaborazione.

- *La conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa*, ossia "l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo che riescano a permeare di spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti". In questa prospettiva, da tutte le forme aggregative di fedeli laici, e da ciascuna di esse, è richiesto uno slancio missionario che le renda sempre più soggetti di una nuova evangelizzazione.

- *L'impegno di una presenza nella società umana* che, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si ponga a servizio della dignità integrale dell'uomo. In tal senso, le aggregazioni dei fedeli laici devono diventare correnti vive di partecipazione e di solidarietà per costruire condizioni più giuste e fraterne all'interno della società.

I criteri fondamentali ora esposti trovano la loro verifica nei frutti concreti che accompagnano la vita e le opere delle diverse forme associative quali:

- il gusto rinnovato per la preghiera, la contemplazione, la vita liturgica e sacramentale, l'animazione per il fiorire di vocazioni al matrimonio cristiano, al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata;

- la disponibilità a partecipare ai programmi e alle attività della Chiesa a livello sia locale sia nazionale o internazionale;

- l'impegno catechistico e la capacità pedagogica nel formare i cristiani;

- l'impulso a una presenza cristiana nei diversi ambienti della vita sociale e la creazione e animazione di opere caritative, culturali e spirituali;
- lo spirito di distacco e di povertà evangelica per una più generosa carità verso tutti;
- la conversione alla vita cristiana o il ritorno alla comunione di battezzati "lontani".

**LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO**

**PECORARO Rocco** *Rocco Pecoraro*  
**FERRANTE Erminia** *Erminia Ferrante*  
**GALLO Michele** *Michele Gallo*  
**BECCE Rosanna** *Rosanna Becce*  
**DELLE DONNE Sergio** *Sergio Delle Donne*  
**FIGLIUOLO Rosaria** *Rosaria Figliuolo*  
**VOLPE Pancrazio** *Pancrazio Volpe*  
**QUARATINO Luigia** *Luigia Quaratino*

